

CONTRIBUTO SULLA MINISTERIALITÀ

L'Unità Pastorale (UP) Sacro Cuore – San Carlo – Santa Maria dei Mosi si è interrogata, prima suddivisa in gruppi, poi unitariamente, come Consiglio Pastorale dell'UP, sul tema della Ministerialità.

La prima impressione ricavata è che si tratta di un tema affascinante, ricco di potenzialità, ma nello stesso tempo molto complesso. Se da un lato si sente la necessità di Comunità aperte alla Ministerialità, perché più attente alle trasformazioni in atto, più capaci di coinvolgere e valorizzare le persone e i doni di cui sono portatrici, dall'altro ci si rende conto di essere ancora impreparati e soprattutto si ha paura di fare il primo passo, temendo di incorrere in altre delusioni.

Per questo pensiamo doveroso che sia le UP che la Diocesi debbano percorrere strade parallele, per **approfondire** sempre più una Ministerialità che fino ad ora è stata semplicemente abbozzata. Se da un lato ogni Comunità deve sforzarsi di **educare** ed educarsi alla Ministerialità, sia a quella istituita che a quella spontanea o "suggerita dallo Spirito", è altrettanto indispensabile che vadano definite e spiegate sempre meglio le **caratteristiche** di ogni Ministero. Infatti è solamente coinvolgendo e sensibilizzando l'intera Comunità che i ministeri possono portare frutto.

Un altro punto da chiarire è l'**individuazione** e l'**utilizzo** dei Ministeri:

- come individuare i ministri?
- chi definisce la loro idoneità?
- come vanno utilizzati all'interno dell'UP?
- in che numero?

È chiaro che in questa operazione è necessario l'impegno di tutta la Diocesi, oltre che della Commissione appositamente istituita.

A fronte di tutti questi aspetti della Ministerialità, che possiamo definire problematici, è necessario che ogni Comunità provi a pensare e a sperimentare **situazioni pratiche** nelle quali i laici possono assumere delle responsabilità. È proprio l'esperienza il metro di tante nostre scelte.